

Forum Toscano Movimenti per l'acqua - Zero Waste Italy - Osservatorio ambientale Prato (Comitato ambientale di Casale; Atto Primo Salute Ambiente Cultura; Fridays for Future, Prato; EXRIB, Prato; Comitato Difendiamo la nostra salute; Comitato in mezzo ad autostrada; Pro Bisenzio) – Alleanza Beni comuni Pistoia - AlterPiana Firenze, Prato, Pistoia – Assemblea della Piana contro le Nocività – Orto Collettivo, Calenzano - Comitato Acqua bene comune Valdarno –Acqua bene comune Pistoia e Valdiniavole – Terra Libera Tutti – Associazione l' Bercio, Loro Ciuffenna - Associazione per i diritti dei cittadini – La Libellula, gruppo per l' ambiente Valle del Serchio

IL PROGETTO DI MULTIUTILITY E IL NEGATO DIBATTITO NEI TERRITORI UN ESEMPIO INQUIETANTE DI SVUOTAMENTO DELLA DEMOCRAZIA E DELLA RAPPRESENTANZA.

In questi giorni i Consigli comunali delle amministrazioni dell'ATO Toscana Centrale si apprestano a deliberare o hanno già deliberato in merito alla proposta di costituzione di una Multiutility finalizzata alla gestione dei servizi di gas, energia, rifiuti e acqua.

Le organizzazioni firmatarie del presente documento hanno già ripetutamente espresso le ragioni della loro contrarietà di merito all'operazione prospettata, che ha come approdo il suo allargamento a tutti gli enti pubblici locali della regione e soprattutto la quotazione in Borsa di Multiutility Toscana spa. Multiutility Toscana toglierà ai comuni medi e piccoli ogni possibilità di indirizzo, controllo e gestione rispetto ai servizi pubblici essenziali; le tariffe e le bollette sarebbero messe al servizio della produzione degli utili della società, trasformando i comuni azionisti da erogatori di servizi ad attori finanziari interessati prioritariamente ad aumentare i dividendi (analogamente ai titolari delle quote private che sarebbero raccolte sul mercato attraverso la quotazione in Borsa). Le scelte d'investimento (ed in primis le scelte riguardanti la costruzione degli impianti e delle reti) sarebbero guidate non dal criterio della loro effettiva utilità sociale e ambientale, ma dalla finalità di accrescere la redditività di Multiutility Toscana.

In questo documento non vogliamo soffermarci di nuovo su questi punti. **Vogliamo invece concentrare l'attenzione sulla totale assenza di discussione pubblica che ha caratterizzato la fase preparatoria delle deliberazioni in tutti i territori**: un'assenza gravissima, indicativa di una **concezione manipolatoria ed oltraggiosa della democrazia e della rappresentanza, che riduce il ruolo delle comunità locali, delle lavoratrici e dei lavoratori, degli abitanti portatori di diritti e delle loro rappresentanze (Sindaci, giunte e consigli comunali) a mera cinghia di trasmissione di decisioni prese in altre sedi (non solo politiche).**

In prossimità delle date decisive – lunedì 17 e mercoledì 19 voteranno i Consigli dei tre Comuni più grandi, Prato, Pistoia e Firenze, il 20 sono state già convocate le assemblee degli azionisti delle società che dovrebbero essere incorporate in Alia per dare vita alla Multiutility – **è fondamentale ricostruire le tappe del processo attraverso il quale il Partito Democratico ha mantenuto intenzionalmente molto basso il livello di informazione verso le persone e le comunità rispetto ai reali impatti ed ai rischi economici e sociali dell'operazione Multiutility.**

1. **Un silenzio imposto, e poi rotto precipitosamente e goffamente.** L'operazione Multiutility è in gestazione da anni, ma **il dibattito sul tema è stato nullo, sia a livello regionale che a livello locale.** Un'operazione di portata enorme, che riguarda letteralmente tutte le famiglie e tutte le imprese (considerata la capillarità dei servizi di cui stiamo parlando), è stata tenuta costantemente al di sotto della soglia di attenzione dell'opinione pubblica: pochissime iniziative pubbliche, confronto politico inesistente, sostanziale assenza di confronti persino nelle campagne elettorali amministrative (sia a livello regionale che comunale). Avvicinandosi

le settimane decisive, alcuni Comuni hanno cominciato a pubblicare avvisi di consultazione pubblica ai sensi dell'articolo 5 del Dlgs. 175/2016 (il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica): probabilmente con lo scopo di prevenire eventuali contestazioni future, alcune amministrazioni hanno "offerto" la possibilità di presentare "osservazioni e proposte" sul progetto di costituzione della Multiutility.

Che l'operazione sia **farsesca e puramente formale** è provato da due semplici dati: a) considerato che la documentazione tecnica descrittiva dell'operazione ammonta nel complesso a centinaia e centinaia di pagine, i termini assegnati per la presentazione delle "osservazioni e proposte" sono ridicolmente ridotti (in genere variabili, a seconda dei Comuni, tra 4 e 10 giorni); b) la calendarizzazione delle deliberazioni in date immediatamente successive a quelle individuate come termine finale per la presentazione delle osservazioni, delinea una sequenza temporale così serrata da rendere di fatto impossibile che dalle osservazioni presentate possano maturare convincimenti alternativi da parte dei consiglieri chiamati ad assumere le decisioni.

2. **L'informazione dall'alto.** Nei pochi casi nei quali sui territori sono stati organizzati incontri sul tema, si è trattato di eventi caratterizzati dalla deliberata esclusione di voci anche solo potenzialmente critiche e dall'adozione di linguaggi improntati ad un neoecologismo di facciata.

3. **Il passaggio nei consigli comunali è diventato un mero adempimento, o addirittura un intralcio.** In quanto organizzazioni contrarie alla Multiutility, abbiamo inviato il 27 settembre un messaggio di Posta Elettronica Certificata ai Comuni impegnati nelle procedure di approvazione della proposta, con richiesta di inoltrare a tutti i consiglieri comunali. La PEC contiene un invito ai Sindaci ed ai Consiglieri a sospendere le procedure e a riconsiderarne criticamente gli effetti; a sostegno di questa posizione abbiamo inviato come allegato alla PEC un documento tecnico contenente critiche circostanziate ed argomentate rispetto alla prospettiva di costituzione della Multiutility, nell'intento di colmare il vuoto conoscitivo e l'assenza di informazioni dei consiglieri chiamati al voto. **Da molti Comuni non è arrivata la protocollazione della nostra PEC; sappiamo inoltre con certezza che in diversi Comuni la PEC che non è stata recapitata ai consiglieri, impedendo loro di accedere ad informazioni che avrebbero potuto incidere sulle loro decisioni.**

Anche le richieste di accesso agli atti formulate da associazioni e organizzazioni attraverso singoli consiglieri sono rimaste in diversi casi inavute, o hanno ricevuto risposte contenenti affermazioni laconiche o dati privi di valore informativo reale. Analogamente, **la richiesta di referendum consultivi sulle deliberazioni dei consigli comunali** (la relativa raccolta di firme è stata avviata a Prato, mentre in altri Comuni si sta pensando di avviarla) è **vanificata dalla tempistica di approvazione delle delibere, che impedisce di fatto anche soltanto l'esame delle richieste.** Nel caso peculiare del Comune di Campi Bisenzio la deliberazione sulla Multiutility è affidata al Commissario straordinario, che sostituisce tutti gli organi del Comune dopo le dimissioni presentate dal Sindaco per presentarsi alle elezioni politiche (ai sensi del Testo Unico sugli enti locali – il Dlgs. 267/2000 – il commissario sostituisce tutti gli organi decaduti o sospesi, compreso il consiglio comunale, ed ha facoltà di adottarne gli atti). **La decisione di un commissario su un tema di questa portata e di tale valenza strategica, benché legittima, è inopportuna e politicamente assai discutibile, perché compie scelte non reversibili e dagli effetti dirompenti al posto della rappresentanza naturale del corpo elettorale** (il consiglio comunale). In sostanza, in molti casi si è **limitato o impedito lo svolgimento di un dibattito fondato su conoscenze e dati reali**, portando al voto deliberazioni il cui impatto è rimasto e rimane sconosciuto anche agli stessi consiglieri.

4. Per quanto emerge dagli atti che accompagnano il processo di costituzione di Multiutility Toscana SpA e dalle trasformazioni in atto nei reali processi economico-sociali, la fusione per incorporazione e la necessità di reperire capitali monetari, sono legate ad **investimenti per lanciare una nuova estesa e pesante**

infrastrutturazione del territorio regionale, in termini di reti (alcune necessarie) e di impianti di combustione di rifiuti urbani e speciali in aperto contrasto con le direttive UE e con la parte ecologicamente virtuosa dell'economia circolare (vedi tra gli altri testi, la Deliberazione per l'approvazione del Consiglio Comunale di Firenze).

Merita un'attenzione particolare il caso dell' "*Alleanza per l'economia circolare*" costituita tra gli altri da **Alia Servizi Ambientali (!), Suez, Maire Tecnimont-Next Chem; Scapigliato; Zignago Vetro**, di cui è stato accettato dalla Regione Toscana, a seguito del bando per manifestazione di interesse a realizzare impianti, il progetto per la realizzazione di costosissimi impianti di trattamento e di "gassificazione" di rifiuti per produrre combustibili e idrogeno (inceneritori mascherati). Tali impianti darebbero impropriamente la patente di 'distretti circolari' ai territori di Empoli, Pontedera e Rosignano Marittimo. Emblematico il caso del Comune di Empoli, dove il progetto preliminare dell'impianto per la produzione di **metanolo** è in stato avanzato e, anche ma non solo per la presenza di **Alia** nell'*Alleanza per l'economia circolare*, diventa un primo programma industriale della nascente Multiutility Toscana. **I prossimi incontri tecnici pubblici sull'impianto di gassificazione di Empoli (costo previsto al momento 365 milioni di euro), chiariranno la strategia?**

5. La convocazione delle assemblee delle società per il giorno 20 riassume drammaticamente e per intero, con un solo atto, l'arroganza e il disprezzo per la democrazia e per la discussione pubblica che hanno accompagnato tutto il percorso preparatorio dell'operazione Multiutility. Le assemblee delle società che dovrebbero fondersi in Alia per costituire la Multiutility sono già state convocate per il 20 ottobre, il giorno successivo a quello in cui è calendarizzata l'approvazione della delibera del Consiglio comunale di Firenze. Si tratta di un atto che evidenzia plasticamente la mancanza di rispetto per le procedure democratiche e assembleari: si dà infatti per scontato che il passaggio in consiglio avverrà senza intoppi. La contrapposizione di piani è evidente: mentre i consiglieri sono sommersi da centinaia di pagine di documenti complessi, le società danno per scontato che il voto dei consigli sarà positivo, riducendo gli eletti a meri esecutori. **Nulla più di questo può evidenziare lo svuotamento di significato di termini come informazione, discussione, partecipazione e confronto. I consigli comunali sono chiamati a timbrare le decisioni, firmando al contempo una dichiarazione di auto-esautorazione.**

L'art. 1 del d.lgs 33/2013 indica quale dovrebbe essere il principio-guida di ogni amministrazione in materia di rapporti con i cittadini e di diffusione delle informazioni: "*La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*".

Questi principi sono stati ripetutamente e intenzionalmente calpestati nel corso del lungo processo che sta culminando in questi giorni con l'approvazione della costituzione di Multiutility Toscana SpA.

Per questi motivi,

Chiediamo

alle Consigliere e ai Consiglieri comunali che ancora devono esprimersi

***di fermare l'Operazione Multiutility.**

***di verbalizzare il mancato rispetto delle forme più elementari di partecipazione e trasparenza, riservandoci di utilizzare le loro prese di posizioni pubbliche per attivare tutte le possibile forme di contenzioso**